

suolo francese, da parte del rappresentante del Governo francese, nonostante siano rimasti in territorio francese per ben tre giorni consecutivi;

se non intenda costituirsi parte civile, come del resto già fatto dal governo inglese, nel processo che si sta intentando per ricercare le cause e gli eventuali colpevoli del disastro. (4-01839)

* * *

AFFARI ESTERI

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

l'Argentina versa in uno stato di disordine sociale e civile dovuto al completo collasso del sistema economico e finanziario;

la crisi ha avuto per immediato effetto il blocco totale dei depositi bancari da parte del Governo di Buenos Aires, e il presidente Duhalde ha confermato la scelta di sospendere temporaneamente il pagamento di interessi e capitali sul debito estero, proponendone una rinegoziazione solo quando l'economia avrà mostrato segni di ripresa;

migliaia di risparmiatori italiani hanno acquistato titoli del Governo argentino in buona fede, in quanto le agenzie di *rating* assegnavano all'Argentina un grado di affidabilità alto e poco lontano da quello italiano;

la stragrande maggioranza degli italiani che hanno investito in titoli argentini sono privati e piccoli risparmiatori, in grado di ammortizzare con gravi difficoltà ingenti perdite in conto capitale che saranno causate, come è molto prevedibile, da un taglio del valore nominale dei titoli da parte del Governo argentino;

il Fondo monetario internazionale sta mettendo a punto un pacchetto di aiuti

economici al Paese, subordinato però alla ristrutturazione del debito estero dell'Argentina;

la struttura ed i risultati di tale riforma non sono per ora noti, ed esiste il rischio concreto che fra gli investitori stranieri siano privilegiati quelli statunitensi ed inglesi, che godono di poteri rappresentativi maggiori in seno al Fondo monetario internazionale nonostante una percentuale considerevole del debito argentino complessivo sia detenuto da italiani —:

quali iniziative il Governo intenda portare avanti per tutelare gli interessi delle migliaia di risparmiatori italiani in possesso di titoli argentini;

se il Governo possa acquisire e comunicare l'esatto ammontare dei titoli argentini collocati in Italia dal sistema bancario nazionale;

se il Governo intenda prendere parte in modo attivo e diretto al tavolo delle trattative che si apriranno in seno al Fondo monetario internazionale, anche attraverso la nomina di uno specifico rappresentante, nel momento in cui il Fondo, insieme al Governo argentino, deciderà come gestire questi risparmi.

(2-00207) « Cè, Sergio Rossi ».

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

la crisi economica dell'Argentina rischia di avere ripercussioni negative sull'insieme del sistema finanziario internazionale;

i rapporti tra Italia e Argentina configurano un partnership politico che ha un valore particolare nel quadro di un rilancio del ruolo internazionale del nostro paese;

i legami storici tra Italia ed Argentina non hanno eguali;

la crisi economica argentina sta arrecando gravi danni agli investitori, grandi, medi e piccoli italiani —:

quali misure concrete siano state messe in atto nel quadro dei rapporti bilaterali per aiutare l'Argentina a superare questa crisi;

quali iniziative a carattere d'urgenza siano state adottate anche sul piano politico, come, per esempio l'invio di una nostra missione ministeriale a Buenos Aires;

quali passi siano stati fatti in sede internazionale presso gli organismi *ad hoc*, in sede europea e nel G8 per favorire l'accoglimento delle richieste del nuovo governo argentino mirate ad un piano di risanamento;

se siano state accelerate le procedure per la concessione del credito di aiuto all'Argentina per il triennio 2002/2004;

se sia stata redatta una lista delle aziende argentine a partecipazione italiana che potrebbero beneficiare del nostro intervento;

se sia stato preso in considerazione il progetto di una partecipazione, con la costituzione di un fondo *ad hoc*, delle pensioni erogate a circa 900 mila nostri connazionali;

se il tavolo previsto dal ministero per le attività produttive al fine di monitorare la situazione ed adottare misure concrete sia stato già convocato;

alla luce di queste considerazioni, gli interpellanti chiedono al Governo di conoscere la globalità della nostra azione politica ed economica a favore di un paese come l'Argentina tradizionalmente legato all'Italia.

(2-00205) « Malgieri, Angela Napoli ».

Interrogazioni a risposta scritta:

FISTAROL. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

si è a conoscenza della crisi economica dell'Argentina che ha riportato in primo piano il problema delle richieste di cittadinanza italiana da parte di numerosi nostri discendenti le quali, ancorché complete per requisiti e documentazione, non vengono evase se non dopo lunghissimi anni di attesa. La stragrande maggioranza delle richieste riguarda persone che non vogliono venire in Italia a giocare a pallone e non vogliono aggirare una legge; passano la notte davanti ai consolati, specie a Buenos Aires, per aggiudicarsi uno dei pochi biglietti della fila del giorno dopo per accedere agli uffici preposti;

sicuramente, la recessione che ha colpito l'America Latina ha prodotto un'impennata delle richieste, generando anomalie e caos presso uffici che non debbono svolgere solo questo tipo di attività. Ma, accanto a questi fenomeni esogeni, c'è una legislazione carente che deve essere rivista e che, come tutti noi possiamo vedere, porta ad inevitabili distorsioni (vedi « scandalo dei passaporti nel mondo del calcio »). Se è sufficiente dimostrare di possedere il certificato di nascita di un avo, gli aventi diritto alla cittadinanza si aggirerebbero su cifre vicine ad un centinaio di milioni considerando le generazioni di discendenti di italiani che oramai da decenni vivono negli USA, in Argentina, in Brasile ed in Australia;

si hanno, così, notizie di consolati che, con l'attuale pianta organica, avrebbero bisogno di anni per poter evadere il volume di richieste accumulato nel tempo;

tutto questo, oltre a disagi e frustrazioni nei richiedenti, ha prodotto nelle nostre comunità all'estero un'immagine ed una considerazione non soltanto negativa ma anche di opportunismo, legata al fatto che l'interesse verso le problematiche degli italiani all'estero o dei discendenti nascerrebbe quando esiste un « interesse » prettamente politico: è il caso della problematica del voto all'estero;

ci troviamo, quindi, in una fase cruciale nella quale il servizio consolare, se

non è capace di adeguarsi all'evoluzione dello scenario economico-sociale internazionale e al cambiamento del modo di comunicare, di esprimersi e di lavorare nella moderna società, rischierebbe di sfociare in una burocratizzazione che non ha nulla a che vedere con concetti di efficacia, efficienza dell'attività amministrativa e di soddisfazione degli utenti; concetti che dovrebbero essere nel DNA di ogni struttura pubblica —:

se sia a conoscenza di tale situazione e quali sono i motivi che la determinano;

quali sono le iniziative che intende al più presto attuare onde porre fine a questo stato di cose. (4-01796)

CALZOLAIO, VIGNI, REALACCI, RUZ-ZANTE e MOLINARI. — *Al Ministro degli affari esteri, al Ministro della difesa, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

durante la guerra del Golfo, secondo l'*Army Environmental Policy Institute*, sono state utilizzate armi contenenti uranio impoverito (circa 940.000 pallottole e 14.000 proiettili di grande calibro); sono state disperse nel suolo del Kuwait, dell'Arabia Saudita e dell'Iraq almeno 350 tonnellate di particelle e polveri di uranio impoverito; più di 90.000 del 697.000 soldati Usa hanno accusato problemi medici;

nei vari conflitti balcanici, secondo la Nato, sono state più volte utilizzate armi contenenti uranio impoverito, in particolare in Bosnia e in Kosovo; i governi dei paesi interessati e in particolare il nuovo governo serbo hanno segnalato gravi conseguenze per l'ambiente e la popolazione civile; militari italiani, francesi, cechi, spagnoli, inglesi, portoghesi e rumeni hanno accusato problemi medici con un forte aumento di casi di linfomi;

armi ad uranio impoverito sono state utilizzate anche in altri conflitti nell'ultimo decennio, vengono prodotte e vendute;

un recente studio diffuso da *Eos Carcer Services* ha segnalato che armi ad uranio impoverito sono state utilizzate anche nelle operazioni militari in corso in Afghanistan;

è stata più volte sollecitata in sedi istituzionali e politiche la messa al bando delle armi contenenti uranio impoverito, a causa della sua capacità di formare rotture a doppia elica sul DNA;

i ministeri italiani degli esteri, della difesa, dell'ambiente si sono già occupati dell'utilizzo di armi contenenti uranio impoverito, anche su sollecitazione del Parlamento nella XIII legislatura —:

a) se le armi contenenti uranio impoverito rientrano fra quelle il cui uso è bandito secondo risoluzioni e accordi internazionali;

b) se vi sono trattative internazionali per metterle al bando, qual è lo stato della ricerca sugli effetti dell'uso di tali armi per la popolazione civile e per l'ambiente, quale ruolo viene svolto dal Ministro degli esteri;

c) se tali armi sono state utilizzate in Afghanistan, da quali forze armate, in quali quantità; quali paesi le producono e le possiedono, in quali siti militari;

d) se e come il Ministero degli esteri intenda contribuire al monitoraggio della popolazione civile nell'area balcanica;

e) quali sono le attività attuali della commissione tecnico-scientifica istituita dal Ministero dell'ambiente (anche sulla base di un atto di indirizzo parlamentare) con esperti ANPA, CNR, ENEA, ISS, CISAM e di varie università (fra cui quella di Belgrado) per il monitoraggio fisico chimico e fisico nei paesi dell'area balcanica;

f) se è escluso un collegamento fra l'utilizzo di armi contenenti uranio impoverito e aumento dei pazienti con linfoma di Hodgkin fra i soldati reduci dai Balcani, in particolare sulla base delle attività della commissione presieduta dall'ematologo professor Franco Mandelli istituita dal Ministero della difesa, quali sono comun-

que le cause accertate dei gravi effetti noti come la « Sindrome dei Balcani » (già 16 vittime e 67 malati);

g) se per i soldati italiani all'estero vengono rispettate le norme vigenti in Italia sull'ambiente e la difesa della salute, ad esempio per quanto riguarda l'uso del benzene;

h) quali notizie possono fornire sui 10 chilogrammi di uranio impoverito trafugati dai depositi congolese e negoziati il 24 gennaio 2001 a Bruxelles da un mediatore italiano e tutta la scorsa primavera tra il Belgio e l'Italia con destinazione finale Iraq. (4-01807)

SPINI, POLLASTRINI, MELANDRI, RANIERI, FUMAGALLI, BETTINI, PISA e SEDIOLI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

si apre oggi il processo di appello per Safya Hussein Tunjar-Tudu, ragazza madre nigeriana condannata a morte in prima istanza per adulterio, pena da eseguire mediante lapidazione in base alla sharia la legge islamica —:

quali interventi il Governo intenda compiere sia per salvare la vita di questa giovane madre di cinque figli, tra cui uno in fase di allattamento che rischia di pagare per una violenza subita, sia più in generale per assicurare il rispetto dei diritti umani, incompatibili con simile trattamento da infliggere alle donne. (4-01810)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, per sapere — premesso che:

in Italia esistono moltissimi impianti industriali che sono catalogabili a rischio o nocivi;

ci sono moltissime aree che risultano inquinate e da bonificare a causa di contaminazioni industriali;

queste situazioni sono tali da mettere a repentaglio la salute dei lavoratori e quella dei cittadini e le condizioni dell'ambiente che hanno aperto gravi conflitti e che altrettanto spesso si sono verificati interventi della magistratura;

risulta inaccettabile una pratica per la quale possono essere contrapposti diritti fondamentali come quello del lavoro e quello alla salute e all'ambiente;

sovente si sovrappongono inquinamento e disoccupazione come risultanti perverse di politiche speculative;

le politiche liberiste e privatistiche degli ultimi anni hanno favorito questa deriva e spesso nei luoghi già compromessi si pensa di dare vita a nuove attività speculative mentre al contrario sarebbe necessario un intervento forte per garantire processi di sicurezza per la salute e per i rischi, di bonifica, di riconversioni produttive per garantire congiuntamente salubrità e lavoro;

sussiste un quadro legislativo complesso che spesso è intervenuto in ritardo, è stato disatteso e non applicato, che non viene adeguatamente seguito e che comunque resta insufficiente —:

quale sia l'insieme dello stato di attuazione dei vari disposti legislativi fornendo una lettura aggiornata ed integrata del loro stato di attuazione;

in particolare quale sia lo stato di attuazione delle seguenti leggi e piani:

a) della legge n. 175 del 1988 e successive modificazioni e integrazioni in particolare quale sia lo stato di messa in sicurezza degli impianti classificati a rischio, nonché quanti e quali interventi normativi e finanziari siano stati predisposti ai livelli europei, nazionali e dagli enti locali;